



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Alessandro Pistoia
Wigwam Correspondent
Risorgive Veronesi

E' importante rilanciare la Mission della Scuola della Famiglia Rurale per ravvivare l'interesse verso questo modo di fare formazione, e portarla come strumento nella società attuale per aiutare a riprendere il cammino con un tessuto sociale di solidarietà e condivisione che dà luce e speranza per il futuro dei nostri giovani



**La Wigwam
Local Community
Risorgive Veronesi
Italy**

SCUOLA DELLA FAMIGLIA RURALE TRA IL PASSATO E IL FUTURO

Le Comunità Locali Wigwam dei territori rurali recuperano storia e metodo delle Maison Familiale Rurale che furono anche in Italia

Il primo esempio di "Scuola Famiglia Rurale" si sviluppa in Francia negli anni Trenta con le "Maison Familiale Rurale". A quell'epoca lo Stato e la Chiesa non si interessavano delle difficili condizioni di vita delle realtà rurali e questa situazione sociale, economica, politica ed educativa, creava nuove sfide per le famiglie rurali francesi.

Nel 1935 un gruppo di agricoltori comincia a discutere e a cercare alternative per garantire il conseguimento della forma-

zione scolastica dopo gli studi di base dei propri figli. La conclusione fu che la loro realtà esigeva un'iniziativa che potesse combinare le conoscenze pratiche dell'ambiente rurale con una formazione tecnica generale e umana. E' così che due anni dopo, nel 1937, con l'aiuto di un frate, l'abate Pierre Joseph Granereau nacque la prima MAISON FAMILIALE RURALE (MFR) ossia Casa famiglia rurale nel Lot-et-Garonne.

L'iniziativa dalla Francia si è ben presto estesa in altri Paesi, a partire dall'Europa negli anni

60 del secolo scorso, Italia, Portogallo e Spagna; successivamente in America Latina (Argentina, Brasile, Guatemala, El Salvador, Guadalupe, Honduras, Nicaragua, Panama, Uruguay, Paraguai e Venezuela) e Africa (Camerun, Repubblica del Congo, Etiopia, Ruanda, Senegal, R.C. Africana, Ciad e To-go) e in Oceania (Tahiti e Nuova Zelanda).

In Italia c'erano Scuole della Famiglia Rurale nell'ambito dell'attività di formazione professionale svolta dallo I.A.L. con fi-





Le lezioni in campo di frutticoltura

nanziamento del Ministero del Lavoro e poi, con l'avvento delle Regioni con finanziamento Regionale. **Nella provincia di Verona** vi erano tre "Scuole della famiglia Rurale, una a Gargagnago (Valpolicella), un'altra a Zimella, che poi si è spostata ad Isola Rizza e successivamente a **Cologna Veneta**, una terza, solo femminile, a San Zeno di Colognola ai Colli. Nel corso degli anni è rimasta funzionante fino al 2008 solo quella di Cologna Veneta che era a frequenza mista, sia per ragazzi che ragazze.

Nelle altre Regioni vi erano Scuole della Famiglia Rurale nella provincia di Ancona, Ascoli Piceno, Rieti, Modena, nel Lazio a Cori in provincia di Latina. Nel Veneto in provincia di Treviso all'inizio delle esperienze descritte vi era una iniziativa simile organizzata dall'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Castelfranco Veneto con il finanziamento del Ministero dell'Istruzione.

La Scuola della Famiglia Rurale a Verona

La scuola della famiglia Rurale io personalmente l'ho incontrato

Il Quaderno di Campagna veniva progettato insieme in aula

ta in maniera particolare, nel **1971** quando stavo facendo il servizio militare come Ufficiale dei bersaglieri a Pordenone ed avevo un commilitone della stessa Compagnia, il Sergente Luciano Serafini che era di Angiari (VR) e siamo subito diventati amici.

Un giorno parlando della vita passata ha iniziato a raccontarmi dalla sua esperienza scolastica presso il "**Centro Agricolo residenziale, Scuola della Famiglia Rurale**" di Zimella VR. Un racconto che mi ha incuriosito ed entusiasmato da subito. Quando ho terminato il servizio di leva ho cercato questa scuola che nel

frattempo si era spostata di sede ad Isola Rizza presso una villa in una corte antica "**Corte Recalchi**".

Mi ricordo il primo incontro con il Direttore di allora **Daniele Lucio Grande** che nel suo studio mi ha subito accolto e mentre guardava un libro mi ha detto che non basta il pezzo di carta del diploma ma occorre anche "saper fare". Sono stato assunto al lavoro dopo un corso di introduzione ed ho lavorato presso questa scuola dal 1971 nella sede di Isola Rizza e poi dal 1986 nella sede di Cologna Veneta fino al 2006, anno della pensione, come insegnante sia teorico che pratico. E' stato un periodo che ricordo ancora con grande entusiasmo in quanto era molto coinvolgente sia essere in aula che nel campo, ma soprattutto recarsi presso la famiglia di ogni allievo per incontrare e conoscere i suoi genitori, i nonni, gli zii che vivevano con lui. Era affascinante conoscere le diverse realtà aziendali e sociali.

In un'analisi del mondo contadino un pedagogista e sociologo francese (**André Duffaure**) negli anni '50 del secolo scorso, nel suo testo "**Une metode active d'apprentissage agricole**" afferma che nella famiglia contadina il padre riassume in sé tre ruoli che altrove sono separati: egli è direttore di azienda, operaio, maestro di mestiere. Il mondo contadino possiede quindi caratteristiche molto particolari che sono enormi ricchezze e possibilità:



- **l'unità nella famiglia**, spesso con tutte le figure generazionali, dal nonno al papà, agli zii;
- **un lavoro che stimola l'intelligenza** perché dà molte occasioni di osservare, confrontare, ragionare, scegliere;
- **un lavoro che educa alla concretezza, alla verifica**, a non accontentarsi delle parole;
- **un lavoro che stimola alla preparazione**, all'attività, perché è rischioso.

Come veniva tenuto unito il momento in azienda con il momento in aula

L'attività della scuola e l'attività in azienda veniva tenuta unita e in collegamento mediante degli strumenti cardine:

IL PIANO DI STUDIO
IL QUADERNO D'AZIENDA
LA MESSA IN COMUNE
LA LEZIONE
LA VISITA DI STUDIO

Evidentemente l'argomento sarebbe lungo ma per comprendere il significato prendiamo l'esempio dello studio del **"TERRENO AGRARIO"**. Alla scuola statale c'è la lezione che viene fatta dall'insegnante di Agronomia e quindi occorre seguire la lezione teorica, poi prendere il libro da studiare e quindi segue l'interrogazione.

Alla scuola della Famiglia Rurale il sistema di insegna-



2 Febbraio 1972: visita degli studenti della Scuola della Famiglia Rurale di Gargagnano di Valpolicella e Isola Rizza (Vr)

mento è diverso, vediamo come si procede: abbiamo **L'ALTERNANZA con le settimane a scuola e le settimane in azienda. Allora l'insegnante in vista della lezione sul terreno agrario che farà in aula fra una quindicina di giorni, al venerdì della settimana di scuola, prima che i ragazzi tornino in famiglia-azienda prepara con loro in classe il "Piano di studio". Vediamo di che si tratta.**

La preparazione del PIANO

DI STUDIO nella settimana a scuola

Consiste in un lavoro di animazione da parte dell'insegnante che va a suscitare l'interesse sull'argomento in maniera da stimolare la classe a realizzare assieme, con lavori di gruppo le domande sul tema "Il terreno Agrario", che ogni ragazzo dovrà porre a suo papà oppure allo zio o al nonno per raccogliere gli elementi di conoscenza pratica che deriva dall'esperienza di anni e secoli di avere coltivato quella terra lì che è presente nella loro azienda.

Dal lavoro della classe scaturisce un questionario strutturato con un Titolo, un pensiero introduttivo, dei capitoli che organizzano l'argomento, con in ogni capitolo una serie di domande che devono essere poste a casa in azienda. Questo poi ben trascritto e fotocopiato costituisce il compito per casa per la settimana in azienda, chiamato appunto il "Piano di studio".

La redazione del QUADERNO

1965, Gargagnano (Vr): Giulio Pastore visita la Scuola della Famiglia Rurale



D'AZIENDA nella settimana a casa-azienda

Quello che viene trasmesso dagli adulti della famiglia, il ragazzo lo scrive, come fosse un reporter, in maniera organizzata in relazione, con anche tabelle, disegni dati tecnici che fanno parte del vissuto quotidiano del lavoro in azienda. Quindi il testo potrà avere anche espressioni dialettali per dare l'idea concreta di ciò che si vive a casa in azienda, nel campo, nella stalla, in famiglia. Questo lavoro viene svolto durante le giornate di vita in azienda-famiglia. Questo scritto con diligenza su un quaderno apposito costituisce il "Quaderno c'Azienda" che è il reportage del "vissuto" del ragazzo in azienda-famiglia, ed è la base da cui partire per l'attività a scuola.

La settimana successiva a scuola: la MESSA IN COMUNE, la LEZIONE, la VISITA DI STUDIO

Questo reportage vivo quando il ragazzo torna a scuola nella settimana successiva, sarà la base di partenza per l'attività in aula, con la lettura, la correzione non del contenuto tecnico, ma solo la forma del linguaggio, cercando di rimanere fedeli al significato di quello che proviene dalla famiglia. Per ogni Piano di studio di ogni ragazzo si andranno a cogliere le analogie e le differenze che emergono da ogni realtà aziendale, scritte in tabella grande nella GRAN-

DE LAVAGNA, per poi, assieme tutti i ragazzi della classe, riflettere su quanto sviluppato.

Dalla classe nascono e vengono posti a tutti dei quesiti, dei perché. Esempio perché un terreno è "pesante" in un'azienda di un territorio, mentre è "leggero" in un'altra azienda di un territorio differente. Lì nasce l'esigenza della spiegazione, quindi la "Lezione" teorica di Agronomia diventa una necessità, un'esigenza, soddisfatta nella lezione di agronomia, ma anche nella ricerca in biblioteca, nella visione di un filmato, che potrà spaziare dalla Geologia fino alle tecniche di lavorazione, ecc. IL percorso è cadenzato da una particolare dispensa fatta di schede, le "Fiches", che erano progettate apposta per supportare il percorso di studio, andavano collocate in un classario ad anelli, e venivano distribuite all'inizio di ogni lezione.

Potrà essere accompagnato il percorso da una "Visita di Studio" in una realtà che può dare la conferma di una tesi oppure di aprire l'ottica sul tema, con varianti che vanno ad estendere la conoscenza e quindi a porre altre domande e quindi motivare ancora studio e lezione. Anche la Visita di studio si completava con una Relazione fatta da ogni studente che andava sul Quaderno delle Visite di Studio.

Questa dinamica era molto coinvolgente sia per gli studenti

che per l'insegnante. Alla fine dell'anno venivano rilegate le schede di ogni materia per ogni studente; così aveva il suo testo del suo percorso di studio fatto in ogni materia, e nel suo quaderno d'azienda tutte le sue ricerche e nel quaderno delle relazioni delle visite di studio tutte le realtà che aveva visitato.

Quindi era una scuola che valorizzava l'ambiente familiare di ogni allievo e mediante il metodo didattico dell'alternanza tra scuola ed azienda agricola, accompagnava, entusiasmava ed aiutava ogni ragazzo a prendere coscienza della sua realtà per arrivare gradualmente ad avere quella competenza che lo rendeva protagonista del suo futuro e capace di valorizzare tutta la sua realtà aziendale imprenditoriale, che nella classe terza, veniva anche preparato da ogni studente un suo Piano di Sviluppo Aziendale, un progetto per il futuro della propria azienda.

Riflessioni da ex-insegnante di Scuola della Famiglia Rurale

Oggi ripensando alla mia esperienza di insegnante nella Scuola della famiglia Rurale, mi sento di avere vissuto dei momenti importanti che hanno lasciato un ricordo forte ed attuale anche nella vita presente, che mi genera entusiasmo e vitalità per affrontare le difficoltà del tempo presente. Mi accorgo che ho ricevuto di più di quello che ho dato a quei ragazzi, quella forza che proviene dal fatto di avere condiviso assieme tante esperienze che ci hanno plasmato ed adesso danno dinamicità alla vita presente.

Per questo è importante rilanciare la Mission della Scuola della Famiglia Rurale per ravvivare l'interesse verso questo modo di fare formazione, e portarla come strumento nella società attuale per aiutare a riprendere il cammino con un tessuto sociale di solidarietà e condivisione che dà luce e speranza per il futuro dei nostri giovani ■

© Riproduzione riservata

L'apiario della Scuola, anche questo gestito in alternanza scuola-lavoro





Città di Pineto
Provincia di Teramo



A Natale regala il pacco della Filiera Corta del Cerrano

*Un'iniziativa dell'assessorato all'ambiente in collaborazione
con le aziende agricole della Filiera Corta del Cerrano e
con il Centro Diurno Ass. Dimensione Volontario.*

PER INFO E ORDINI:

Azienda Agricola Pavone: **347 914 92 91**

Azienda Agricola Del Sole: **339 157 66 33**

Tenuta Sant'Ilario: **333 920 30 34**

Oleificio Matalucci Ortensia: **347 721 46 00**

Azienda Agricola La Collina: **349 563 87 64**

La Lignite Azienda Agricola Ferretti: **339 697 89 51**

